

La Fiorentina azzecca la prima vittoria

Continua il periodo «no» della squadra di Corsini

Lazio sfortunata: chi guadagna è il Bologna (1-1)

Numerose occasioni per gli attaccanti andate a vuoto anche per l'ottima prova del portiere bolognese Mancini - Alla fine un'autorete di Brignani pareggia il gol di Giordano



LAZIO-BOLOGNA — Il «sinistro» di Bertozzi perfora la barriera Pulici sarà battuto

MARCATORI Giordano al 19' e Brignani (autogol) al 36' della ripresa

LAZIO Pulici 6+, Ammonizioni 6+, Petrelli 6+, Manfredonia 7, Ghedi 6+, Re Cecconi 6, Garlaschelli n.c. (dal 24' Ferrarì 6+), Brignani 6, Chinaglia 6+, Bertozzi 6+ (dal 72' Revissanello n.c.). (12. Cavalieri, 13. Grop).

BOLOGNA Mancini 8, Valmassoi 8, Cresci 6+, Bellugi 6+, Roveri 6+, Nanni 6, Rampanti 6+, Maselli 6+, Chiodi 6+, Vianello 6, Bertozzi 6+ (dal 72' Revissanello n.c.). (12. Cavalieri, 13. Grop).

ARBITRO Gussoni di Traversa. NOTE cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila circa, dei quali 15.895 paganti per un incasso di 52.827.200 (quota abbonati 69.777.000). Ammonizioni Valmassoi, Trevisanello, Petrelli, Antidoping Petrelli, Badiani e Ghedin per la Lazio; Roveri, Rampanti, Vianello per il Bologna. Calcio d'angolo 85 per la Lazio.

E l'immediato futuro non è che offre prospettive così solenni saltando a piè pari l'impegno di mercoledì prossimo a Barcellona nel ritorno di coppa UEFA che sarà più che altro una formalità visto che la Lazio parte da un 2-0 a tavolino, avendo rinunciato a giustamente a giocare «andata» all'Olimpico.

Restano gli incontri della «quinta» a Torino con la Juve e il trabocchetto del derby con la Roma, alla «sesta» e così balza evidente come il binocchiaro avessero oggi la impellente esigenza di battere il Bologna di Pesaola. Un Bologna — sia detto per inciso — che non è apparso per niente irresistibile. E di volontà e di concentrazione i tifosi non hanno certo mancato ma non le idee che tardano ad uscire dal guscio è la manovra di centrocampo che non appare limpida e chiara. E così balza evidente come il binocchiaro avessero oggi la impellente esigenza di battere il Bologna di Pesaola. Un Bologna — sia detto per inciso — che non è apparso per niente irresistibile. E di volontà e di concentrazione i tifosi non hanno certo mancato ma non le idee che tardano ad uscire dal guscio è la manovra di centrocampo che non appare limpida e chiara.

ROMA, 2 novembre. La Lazio di Corsini non cambia marcia, non entusiasma. Brignani continua ad essere il pomo della discordia, è costretto al pareggio casalingo (il secondo dopo quello con l'Inter) dal Bologna ma oggi ha sbagliato tante di quelle pallate-gol da meritarsi una cartina di sculacciato. Aggiungete nel conto anche la bravura del portiere felsino Mancini (ha salvato persino un autogol), l'infortunio a Garlaschelli dopo soli 20' di gioco la mancanza di Marini, Wilson e D'Amico e l'autogol di Brignani che ha permesso a Pesaola di incamerare l'1-1.

Oggi aveva il suo ruolo dopo l'infortunio con l'Inter Giordano (il giovane «prima vera» che ha sostituito D'Amico) debuttava in campionato. L'altro «primavera» Manfredonia nel ruolo di «libero» al posto di «capitan» Wilson che alla vigilia della partita non aveva ricostituito il ruolo di quella palle-gol della scorsa volta che lo costrinse all'abbandono a Perugia, e ha fatto il suo esordio in campionato anche Ferrarì (il centravanti acquistato dall'Avellino quando sembrava che Chinaglia volesse restare in America). Al tir delle somme, quindi Corsini da che ha perso in mano le redini della Lazio non ha mai avuto la possibilità di schiarire la formazione base e quindi colaudare un minimo di schemi della squadra il che non ci sempre attenuante capziosa. Ma al di là di queste considerazioni rimane il dato di fatto che Brignani non si è ancora ambientato e non ha acquistato la necessaria personalità per calibrare su di sé la manovra di centrocampo.

SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Pesaola: la Lazio meritava il 3-0

ROMA 2 novembre. «La Lazio poteva vincere 3-0 e se lo sarebbe meritato» il commento di Pesaola che con un sorriso aggiunge «Il gioco del calcio è bello perché ha sempre qualcosa di imprevedibile». Come il pareggio che abbiamo conquistato all'Olimpico? Alla soddisfazione dei rossoblu si contrappone il commento di Pesaola: «L'autogol della difesa del pareggio bolognese ha privato squadra e tifosi laziali della prima vittoria casalinga. Corsini ha elencato le numerose ragioni che Giordano Chinaglia e Badiani hanno slanciato da nalmante «Tuttavia — ha aggiunto l'allenatore biancocelestino — mi sembra di poter affermare che la squadra ha risposto in pieno alle aspettative ed ha giocato con «intelligenza e intonazione». Per Corsini in sostanza la squadra si sta migliorando anche se al cune assenze (Marini, Wilson e D'Amico) si sono fatte sentire il pareggio comunque la via aperta ancora le contestazioni da parte del pubblico e di alcuni consiglieri nel confronti di Corsini e il portiere il rendimento di Brignani

ni che anche oggi non è riuscito a mettersi in luce. Il trainer biancocelestino dovrà affrontare nei prossimi giorni di giorni tre partite difficili e dovrà ottenere risultati positivi se non potrà, un tre no alla ingenua contestazione. Mercoledì la Lazio giocherà a Barcellona domenica prossima sarà in trasferta a Torino dove il derby con la Lazio anticipazioni sulla tattica che adotterà tenuto conto che la Lazio dovrebbe rimontare tre reti per sperare nelle qualificazioni. «Non conosco ancora — ha proseguito Corsini — su quali giocatori potrà contare per questa trasferta. Noi ti sono di informazioni. Wilson, Ammonazioni e Petrelli sono squalificati. Vedremo quale squadra sarà possibile, man mano che le informazioni decideremo sulla tattica da adottare. Più che al risultato puntiamo ad uscire a testa al via nel difficile incontro».

Giuliano Antognoni

Un deprimente spettacolo nel fango del «Sinigaglia»

Zero a zero tra Como e Roma in una partita senza storia

Solo una spettacolare caduta dell'arbitro è riuscita a ravvivare la partita - Per i lariani Pozzato e Correnti hanno svolto un buon lavoro a centro campo - Soltanto due tiri nello specchio della porta

COMO Rigamonti 6, Melgrati 6, Boldini 6, Galdetti 6, Fontolan 6, Garbarini 6, Rossi 6, Correnti 7, Scanziani 6, Pozzato 7, Capellini 5,5, N. 12 Tortora, N. 13 Tortora, N. 14 Jacini. ROMA Conti 6, Negrotto 6,5, Rocca 6, Cordova 6, Santarini 6,5, Batistoni 6, Boni 6,5, Morini 6,5, Prati 6,5, De Sisti 5,5, Spadoni 5, N. 12 Quintini, N. 13 Peccellini, N. 14 Pellegrini. ARBITRO Panzino di Catanzaro 6.

NOTE giornata piovosissima ma terreno viscido ed al cune zone del campo pantano.

DALL'INVIATO

COMO, 2 novembre. È finita zero zero. Tutto normale. Nel gioco del calcio versione italiana anni '70 si segna pochissimo sempre. Quando poi in pioggia imperversa ed ammorla le verdi zolle appesantendo la corsa dei nostri fragili atleti, non si segna praticamente mai. Preparati dunque a vivere una giornata umida e noiosa. (In tutta la Lombardia piove da due giorni) abbiamo raccolto nel più grande di quanto ci aspettassimo. Solo a partita terminata al lorché la radio ci ha portato i risultati delle altre partite: ci siamo resi conto di quanto crudele sia stata con noi la sorte questa domenica. Si è segnato ovunque sull'asciutto come sul bagnato per un totale — incredibile ma vero — di 22 reti. Un fatto storico, quasi certamente irripetibile, una giornata memorabile che noi abbiamo trascorso nel freddo torpore di una partita senza storia, lontano dai grandi avvenimenti del calcio. Per il pubblico un solo voto: brivido. È accaduto al 31' del primo tempo, quando la partita già aveva delineato i suoi soporiferi tratti. Correnti e Pozzato hanno colpito le gambe dell'arbitro. Il signor Panzino eroicamente giunto nelle plogge comasche

dalla lontana Catanzaro si trovava in quel momento nel pieno di una elegante corsa giusto nel mezzo del cerchio della metà campo. Il proiettile, colpendolo alla caviglia ha irrimediabilmente compromesso l'equilibrio del precario, costringendolo a «giacchetta nera» ad una caduta che il terreno viscido ha reso indecorosamente spettacolare.

Il signor Panzino ha toccato terra con la parte meno nobile del proprio corpo e su di essa quasi corresse su cuscini di sabbia, ma per poco non meno di venticinque metri in un allegro sprizzare d'acqua e di fango il pubblico soltanto nello spazio che gliela delirante il mare negro degli ombrelli, ormai assopiti da oltre mezzogiorno di non gioco, ha avuto un improvviso scatto. Il signor Panzino è stato rianimato in posizione orizzontale e si è agilmente rialzato ostentando su perioria ed indifferenza come si conviene ad un buon direttore di gara. Ed imbrattato ma pieno di dignità, ha ripreso a dirigere la partita. Per il resto vi è assai poco da dire. I tiri in porta — calcolati con grande generosità — sono stati sette, di cui due soltanto nello specchio chiuso tra i pali. Protagonisti della memorabile impresa (Conti è stato persino costretto a tuffarsi) è stato in entrambi i casi il Como.

La Roma discretamente impostata in difesa, ha respinto senza affanno le velleità del Como. Il signor Panzino è stato rianimato in posizione orizzontale e si è agilmente rialzato ostentando su perioria ed indifferenza come si conviene ad un buon direttore di gara. Ed imbrattato ma pieno di dignità, ha ripreso a dirigere la partita. Per il resto vi è assai poco da dire. I tiri in porta — calcolati con grande generosità — sono stati sette, di cui due soltanto nello specchio chiuso tra i pali. Protagonisti della memorabile impresa (Conti è stato persino costretto a tuffarsi) è stato in entrambi i casi il Como.

Tutti contenti del mediocre pareggio

SERVIZIO. COMO, 2 novembre. Finalmente un po' di stesione negli spogliatoi per chi il pareggio è stato accettato da tutti con filosofia. Date le condizioni pessime del terreno di fronte a una squadra che gioca e lascia giocare senza le parole di Liedholm il pareggio sta bene. Noi eravamo venuti a Como per vincere ma visto lo andamento della partita anche il pareggio mi sta bene. Tutta la squadra si è messa bene a fare qualche perplessità circa il rendimento di Morini rimasto fuori squadra per il

verso tempo ma devo dire che il suo apporto è stato utile come pure, ripeto anche per il resto la squadra si è mossa con caparbietà. Prati, abbiamo azzardato ci è parso un po' in ombra e la risposta del mio è stata molto esplicita. «Prati aveva di fronte uno stopper eccezionale e questo è tutto dire poi il terreno non era dei più congeniali dunque anche Prati ha fatto del suo meglio. Oltretutto devo fare i complimenti per il Como che tempo e che ha dimostrato il valore giocando un'ottima partita».

Il Como ci ha dichiarato il consigliere delegato Cassina ha giocato nel primo tempo il tutto per tutto e avrebbe anche meritato il gol mentre nel secondo tempo con la Roma che ha cercato di addormentare la partita il Como è rimasto un po' sulle sue e purtroppo la prima vittoria è ancora rimandata. Secondo il risultato di questa partita e questo abbiamo chiesto si è stata la risposta anche se i nostri hanno avuto forse qualche occasione in più per segnare ma il pareggio si è visto. «Il risultato di questa partita ci è sembrato a un certo momento che le due squadre si temevano a vicenda diciamo».

Logico anche per le condizioni del terreno che così in zuppati poteva fare brutti scherzi e quindi hanno avuto la meglio. «Giocando con Correnti capiamo del Como era piuttosto contrariato come del resto anche gli altri comaschi perché con la mole di gioco che si sviluppa non si riesce ad andare a rete».



COMO-ROMA — Prati a terra con espressione di sconforto in area lariani

La squadra guidata da un rinfrancato Antognoni alla vittoria contro il Perugia

FINALMENTE I GIGLIATI LOTTANO: 3-1

In svantaggio per un'autorete di Della Martira, al 16' del primo tempo, la Fiorentina pareggia aiutata da un'autorete di Raffaelli - Poi va a segno due volte con Bresscini

MARCATORI Al 16' del primo tempo autorete di Della Martira (F), al 46' autorete di Raffaelli (P), nel secondo tempo al 18' e al 32' Bresscini (F).

FIORENTINA Superchi 6, Galdino 6, Roggi 6, Pellegrini 6,5, Della Martira 6, Guerini 7,5, Merlo 6,5, Casarza 6 (Bresscini dal 15' del secondo tempo), Antognoni 7,5, Spaggiarini 7 (12 Mattolini, 14 Rossi).

PERUGIA Marconini 8, Nappi 6,5, Raffaelli 6,5, Frosio 7, Berni 7, Amenta 6,5, Scarpa 6, Curti 6,5, Novellino 6,5 (dal 28' del secondo tempo «offler non salutare»), Vanini 6, Pellizzaro 6 (12 Pini, 13 Balardo).

ARBITRO Seralino di Roma 7. NOTE Terreno viscido per la pioggia. Spettatori 40.000 circa (paganti 12.602) abbonati 16.968 per un incasso di lire 41.499.700 (calcio d'angolo 143 per la Fiorentina, almeno 143 per il Perugia). Ammonizioni per il Perugia: Casarza e Novellino. Sostegno doping positivo per Ciso Casarza. Antognoni Raffaelli Curti Solier. In tribuna d'onore Fulvio Bernardini.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 2 novembre. Vittoria più che meritata ma anche tanto sofferta quella ottenuta oggi dai viola. Un successo che rilancia la giovane compagine toscana che mercoledì nella RDT a Zwickau incontrerà il Sachsenring nella gara valida per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe.

Oggi la squadra non ha dato sfoggio di gran gioco ma tutti i suoi uomini sono apparsi convinti delle proprie possibilità. Hanno lottato hard e risposto al gioco qualche volta duro degli avversari che sono anche riusciti ad impostare delle ottime trame. A dare il via alla riscossa è stato Antognoni che dall'incontro di Varsavia è uscito rinfrancato. Lazurro è sempre stato nel vivo del gioco, si è sacrificato nei momenti più difficili, cioè quando il Perugia dopo essere andato in vantaggio cercava il gol che lo avrebbe messo al riparo da ogni inconveniente ed ha cercato con tutti i violenti di sinistra e di destra di battere lo scatenato Marconini che doveva risultare il migliore di questa interessante partita giocata senza tanti complimenti ma anche senza tanti accorgimenti difensivi.

Il dire infatti che il Perugia è riuscito a battere il Perugia è un po' riduttivo. Il Perugia è riuscito ad un buon spettacolo crediamo di non sbalziare. «Spettacolo al quale non ha solo contribuito il Perugia scatenato ma anche per il posto più sull'offensiva che sulla difensiva ma anche per i giocatori viola hanno risposto appieno ad ogni a

spettativa sono riusciti a mantenere un ritmo speditissimo, hanno battuto a rete come non mai. In questi 90 minuti di gara i padroni di casa hanno tirato in porta ben quindici volte e questo spiega anche il 3-1 ottenuto. I «biancorossi» di Casagner invece, hanno difeso non solo in precisione nelle poche occasioni che gli sono capitate, ma hanno denunciato la mancanza di gente risoluta in zona tiro. Infatti se il Perugia avesse avuto un giocatore abile nel tiro con molte probabilità non solo avrebbe perso ma avrebbe potuto benissimo anche vincere poiché dopo l'autorete di Della Martira (tiro di Scarpa pallone che picchia sul piede dello stopper ed inganna Superchi) la Fiorentina ha accusato un pauroso sbando tanto da lasciare numerosi spazi in prossimità della propria porta. Infatti, se Superchi e Fiorentina hanno accusato un pauroso sbando tanto da lasciare numerosi spazi in prossimità della propria porta. Infatti, se Superchi e Fiorentina hanno accusato un pauroso sbando tanto da lasciare numerosi spazi in prossimità della propria porta.

cantante sguscia fra la selva dei difensori e di testa diventa rete ingannando Marconini. Due minuti dopo il Perugia ha segnato. Vanni di testa libera Pellizzaro che solo a pochi metri di Superchi manca la soluzione. Al 32 Bresscini si ripete. Casagner (in giornata di vena) segna Speggorini che con una mezza rovesciata batte a rete Marconini respinge di pugno deviando il pallone sulla sinistra e Bresscini è svelto a realizzare.



FIORENTINA PERUGIA — Bresscini (semimascolato da un difensore umbro) realizza il secondo gol viola

DOPO LA PARTITA A FIRENZE

Mazzone: il premio per un duro lavoro

DALLA REDAZIONE. FIRENZE, 2 novembre. Finalmente una bella partita al Campo di Marte una partita all'antica dove le due squadre giocano per vincere e facciamo tutto il possibile per riuscire. Alla fine ha vinto la Fiorentina con il suo modo di giocare. I fiorentini mentre nel «clan» del Perugia sono state avanzate alcune riserve sul modo come i viola hanno ottenuto il successo.

Supero lo shock del gol i toscani hanno ripreso in mano il filo del discorso per mollare allo scadere della gara. In questo periodo la Fiorentina ha fatto fuoco e fiamme al 22 su cross di Merlo e pronta ribattuta di Marconini il pallone è capitato a Speggorini che ha girato in un colpo solo il cuoio di piatto e mandandolo di una spanna sopra la traversa.

Un minuto dopo Antognoni in pochi metri si è liberato dei avversari e da posizione angolata ha lasciato partire un gran botta dal basso in alto. Marconini ha deviato in calcio d'angolo 42. Antognoni si presenta al limite dell'area con il pallone al piede e il «libero» Frosio lo stende. Pulici si è mosso in direzione del pallone ad Antognoni che centra il porta Marconini è battuto ma Frosio sulla linea li batte di testa. Dopo due infortuni di Casagner e di Casagner i suoi altrettanti tiri di Guerini si giunge al 46 quando Curti altera Merlo due metri fuori dell'area. Solita scena Merlo allunga ad Antognoni che dalla destra lascia parti

biare Casarza con Bresscini? gli è stato chiesto. «Credo di essere stato anche fortunato a simpatico ammissioni — Ho tolto Casarza che non si è ancora rimesso completamente dalla recente indisposizione e Bresscini ha subito marcato. Sappiamo tutti che Bresscini è un abile opportunista ma francamente non mi aspettavo due reti così in breve tempo».

I due allenatori divisi nel giudizio complessivo sulla partita sul risultato sono uniti nell'elogiare gli avversari. A Casagner è piaciuto molto Casarza e Speggorini mentre a Mazzone è piaciuto il Perugia in blocco.

Pasquale Bartalesi. Campionato olandese. L'Ajax travolge il Feyenoord: 6-0. AMSTERDAM 2 novembre. Per la prima volta in questa stagione l'Ajax è passato al comando nella classifica del campionato di calcio olandese grazie alla sua travolgente vittoria per 6-0 sul Feyenoord. L'attacco di Van der Meer è stato il più letale di questa stagione.